

**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE**  
**EMILIA-ROMAGNA**  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza

**Dipartimento di Sanità Pubblica**  
**U.O. Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro**

## **Il rischio correlato alla presenza di materiali con amianto in ambienti di vita e di lavoro e le attività previste dal DSP**

### **Pericolosità dell'amianto**

L'amianto o asbesto in greco, è un minerale naturale a struttura fibrosa ignifugo e resistente al calore, fonoassorbente, resistente alle aggressioni chimiche e fisiche e facilmente filabile, di conseguenza.

Per molti anni è stato considerato un materiale estremamente versatile a basso costo, con estese e svariate applicazioni industriali ed edilizie:

- come isolante termico nei cicli industriali con alte o con basse temperature,
- per coibentare edifici, industriali e civili, in particolare per quelli ad uso pubblico,
- nei mezzi di trasporto (freni, frizioni, guarnizioni, coibentazione di treni, navi e autobus,..),
- per produrre manufatti di forme varie, tra cui le lastre di copertura in cemento-amianto,
- filati e tessuti.

La pericolosità dell'amianto è dovuta alla sua capacità di rilasciare fibre estremamente fini che possono essere inalate dall'uomo.

### **Analisi di contesto**

L'esposizione all'amianto continua ad essere un potenziale fattore di rischio per la salute dei lavoratori anche in relazione all'ondata di ristrutturazioni che mira ad adeguare gli edifici a un futuro a impatto climatico zero.

Ogni anno l'esposizione all'amianto causa circa 88.000 decessi in Europa, che rappresentano il 55-85% dei tumori polmonari sviluppati durante il lavoro, e si stima che i tassi di mortalità derivanti da tale esposizione continueranno ad aumentare fino alla fine degli anni 2020 e 2030.

Uno studio dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ha stimato che in Italia, nel periodo 2010-2016, circa 4.400 decessi/anno siano dovuti all'esposizione ad amianto: 3.860 uomini e 550 donne. Di questi, 1.515 sono persone decedute per mesotelioma maligno (più dell'80% dei mesoteliomi è

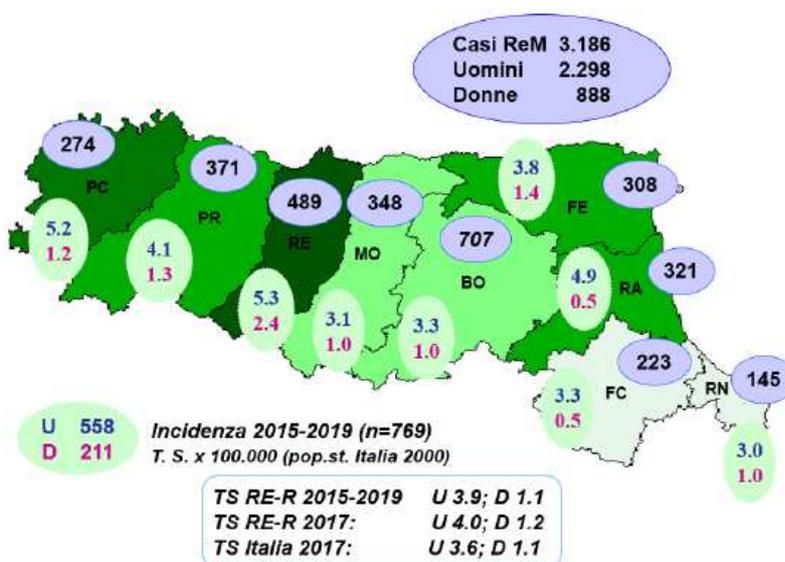
causata dall'amianto), 58 per asbestosi (malattia polmonare causata da inalazione di fibre di amianto), 2.830 per tumore polmonare e 16 per tumore ovarico.

Il mesotelioma maligno (MM) è un tumore raro con una ben documentata correlazione con un'esposizione professionale e/o ambientale ad amianto per cui si registra un aumento dell'incidenza negli ultimi anni in Italia e in molti altri paesi industrializzati.

Nella rilevazione INAIL al 30 aprile 2021 i casi di mesotelioma di origine professionale denunciati in Italia nel corso del 2020 sono stati 477. Di questi, 384 casi sono stati definiti come positivi, cioè sono stati riconosciuti dall'INAIL come di origine professionale. La Regione Emilia-Romagna si pone al terzo posto con 50 casi di cui riconosciuti 36.

In Emilia-Romagna la sorveglianza epidemiologica del Mesotelioma Maligno è attiva da quasi 30 anni, infatti la Regione si è dotata del Registro Mesoteliomi (ReM) nel 1993.

Ogni Azienda USL della regione è attiva nella sorveglianza epidemiologica dei mesoteliomi, quindi l'obiettivo per il PRP 2021-2025 è quello di mantenere il livello di sorveglianza raggiunto, con il proposito di migliorare nella definizione dell'esposizione (dal momento che per 18% dei casi non è stato possibile definirla), anche prevedendo corsi di formazione ed aggiornamento per gli operatori addetti alla raccolta anamnestica e alla compilazione del questionario (i dati aggiornati al 31.12.2021 sono in figura 1).



**Figura 1. Distribuzione per residenza: casi incidenti tutte le sedi 1996-2021**

[Da "Il mesotelioma maligno in Emilia-Romagna: incidenza ed esposizione ad amianto aggiornata al 31 dicembre 2021" - A. Romanelli, C. Storchi, L. Mangone]

## La normativa di riferimento

In Italia dall'aprile 1994 la Legge 257/1992 ha vietato la produzione, la commercializzazione, l'importazione e l'uso di amianto o di prodotti contenenti amianto.

Per la gestione dei materiali con amianto ancora presenti negli edifici e/o impianti industriali la normativa tecnica di riferimento è il DM 6/9/1994 che distingue i materiali compatti da quelli friabili, secondo le seguenti definizioni:

- **COMPATTI:** duri, che possono essere sbriciolati o ridotti in polvere solo con l'impiego di mezzi meccanici (per esempio il cemento-amianto). Possono rilasciare fibre in aria solo se vengono abrasi, segati, perforati, spazzolati oppure se deteriorati.
- **FRIABILI:** che possono essere facilmente sbriciolati o ridotti in polvere con la semplice pressione manuale, possono liberare fibre spontaneamente per la scarsa coesione interna.

L'amianto friabile è considerato più pericoloso dell'amianto compatto che per sua natura ha una scarsa capacità di rilascio di fibre.

La presenza di un materiale con amianto in un edificio non comporta un pericolo per la salute degli occupanti.

Se il materiale è in buone condizioni e non viene né manomesso né danneggiato è estremamente improbabile che esista un pericolo apprezzabile di rilascio di fibre di amianto.

Per valutare la potenziale esposizione di fibre occorre considerare il tipo e le condizioni del materiale, i fattori che possono determinare un futuro danneggiamento o degrado, che influenzano la diffusione delle fibre e l'esposizione degli individui.

#### **Il DM 6/9/1994 contiene le normative e le metodologie tecniche per:**

- l'identificazione dei materiali con amianto,
- il processo diagnostico per la Valutazione del Rischio e la scelta dei provvedimenti,
- il controllo e le procedure di custodia e manutenzione,
- le misure di sicurezza per gli interventi di Bonifica,
- il campionamento e l'analisi delle fibre aerodisperse.

La normativa non prevede l'obbligo di rimozione dei materiali con amianto; se in un edificio viene rilevata la presenza di materiali con amianto è necessario che il proprietario dell'immobile e/o il responsabile dell'attività che vi si svolge metta in atto un Programma di Controllo e Manutenzione al fine di ridurre al minimo l'esposizione degli occupanti; tale Programma prevede di mantenere in buone condizioni i materiali, prevenire il rilascio di fibre, intervenire correttamente se si verifica rilascio e verificarne periodicamente le condizioni.

**A tutela della salute e sicurezza dei lavoratori è in vigore il D.Lgs.81/08 per le seguenti attività lavorative che possono ancora comportare esposizione ad amianto:**

- Manutenzione
- Rimozione

- Smaltimento e trattamento rifiuti
- Bonifica aree

Le ditte che effettuano le attività di bonifica dell'amianto devono essere iscritte ad una sezione speciale dell'Albo Gestori Ambientali (categoria 10A o 10B) e devono presentare all'AUSL competente per territorio un Piano di lavoro, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori.

## **Il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025**

Prevede quale indicatore di monitoraggio degli obiettivi specifici del **Programma Predefinito 9 (PP9-“Ambiente, clima e salute”)** la formalizzazione da parte delle Regioni del Piano Amianto, **che la Regione Emilia-Romagna ha anticipato con la DGR n. 1945 del 04 dicembre 2017, con cui è stato adottato il Piano Amianto**, che si pone in continuità con il precedente del 1996, prevedendo allo stesso tempo azioni nuove e migliorative.

## **Il Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025**

Gli obiettivi e le azioni programmate si pongono all'interno del Piano Amianto, nell'ottica del consolidamento e continuo miglioramento delle attività già implementate nonché del completamento delle azioni ancora non perfezionate.

Tra gli obiettivi previsti e le azioni attuate vi sono il consolidamento della sorveglianza epidemiologica e sanitaria e il miglioramento della tutela della salute e della qualità degli ambienti di vita e di lavoro in relazione al rischio.

## **Gli obiettivi e le azioni principali programmate dal Dipartimento di Sanità**

### **Pubblica di Piacenza per contribuire nei prossimi anni a realizzare il PRP 2021-2015**

- **Implementare e migliorare le attività di vigilanza e controllo nei cantieri di rimozione di materiali contenenti amianto.**

Le Linee Guida Regionali per la vigilanza e controllo da parte dei Dipartimenti di Sanità Pubblica (D.G.R. 200/2013) hanno stabilito che tale attività deve essere caratterizzata da principi di efficacia ed equità e anche da criteri di trasparenza, efficienza con copertura omogenea nel territorio.

L'attività viene effettuata a partire dalla valutazione di tutti i Piani di lavoro trasmessi dalla ditta di bonifica e prevede di effettuare il controllo con sopralluogo di un numero di cantieri pari almeno al 15% dei Piani di lavoro ricevuti per i cantieri di tutta la provincia di Piacenza.

- **Favorire l'applicazione delle “Procedure semplificate per la rimozione e smaltimento di piccole quantità (microraccolta) di MCA in matrice compatta” adottate con DGR 1071 del 01 luglio 2019.**

La finalità principale di queste Procedure è quella di favorire e semplificare la rimozione e il corretto smaltimento da parte di privati cittadini di piccoli manufatti contenenti amianto, in matrice compatta, presenti nelle abitazioni civili e/o nelle relative pertinenze.

- **Partecipare all'applicazione delle “Linee di indirizzo per la gestione delle segnalazioni e dei siti individuati dalle mappature locali relative alla presenza di materiali contenenti amianto” (ANCI-Aziende USL del 18/11/2019)**

Le “Linee di indirizzo” sono state predisposte per gestire le segnalazioni e i siti individuati dalle mappature locali e hanno l'obiettivo di rafforzare l'approccio intersettoriale e la cooperazione tra i soggetti istituzionali coinvolti, promuovendo in particolare un rapporto più strutturato tra Comuni e Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL nella gestione di problematiche relative alla presenza sul territorio di materiali contenenti amianto.

- **Continuare con il controllo periodico dei siti presenti nella “Mappatura degli edifici con presenza di amianto in Emilia Romagna”**

La Mappatura deriva da quella effettuata da ARPA nel 2005 che viene annualmente aggiornata e comprende le seguenti tipologie di siti con presenza di materiali con amianto: scuole di ogni ordine e grado, ospedali e case di cura, impianti sportivi, grande distribuzione commerciale, istituti penitenziari, cinema, teatri, sale convegni, biblioteche e luoghi di culto.

I dati pubblicati per la Regione Emilia Romagna sono ad oggi aggiornati al 31 dicembre 2018 e i siti presenti in Mappatura erano 267 (dei 1198 mappati nel 2005), dei quali in provincia di Piacenza a quella data erano 33 (compreso i 2 siti con presenza naturale), che sono sotto controllo e messi in sicurezza.

**Al 31.12.2021 a Piacenza i siti rimasti in Mappatura sono 28 dei 100 mappati inizialmente, pari ad una percentuale di rimozione del 72%.**

- **Per realizzare la sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex-esposti con presa in carico dei soggetti con patologie correlate all'amianto è stato aperto l'Ambulatorio per l'assistenza informativa e sanitaria ai lavoratori ex esposti ad amianto con accesso gratuito, che possono presentarsi a Piacenza in P.le Milano,2-Quinto Piano-Stanza 5.29 del Dipartimento di Sanità Pubblica previo appuntamento telefonico al numero 0523 407804.**

**Per maggiori informazioni sull'Ambulatorio: <https://www.ausl.pc.it/it/strutture-e-territorio/dipartimenti/sanita-pubblica/prevenzione-e-sicurezza-ambienti-di-lavoro/assistenza-informativa-e-sanitaria-per-i-lavoratori-ex-esposti-ad-amianto>**

- Continuare ad effettuare attività di Informazione e Assistenza rivolta sia ai soggetti previsti dal D.Lgs.81/08, agli Uffici Tecnici dei Comuni e alla popolazione in generale.

**Per maggiori informazioni dal 26.4.2022 è consultabile il sito regionale al seguente link:**

**<https://salute.regione.emilia-romagna.it/amianto/piano-amianto/le-attivita-della-regione-emilia-romagna>**

**E' consultabile anche il sito aziendale al seguente link: <https://www.ausl.pc.it/it/strutture-e-territorio/dipartimenti/sanita-pubblica/prevenzione-e-sicurezza-ambienti-di-lavoro/moduli-servizio-prevenzione-sicurezza-ambienti-lavoro/amianto>**